Anno II. Udine, Martedì 26 Febbraio 1867 N.° 49

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . un trimestre lire 5. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » 7. — » 15. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour,
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 25 febbraio

Il governo inglese continua a prendere e*nergiche disposizioni* per la *repressione* del movimento feniano nell' irlanda. Le spedizioni di truppe si succedono rapidamente ed il *Times* annuncia che parecchi legni ebbero ordine di tenersi pronti ad andare a rinforzare la squadra che sorveglia le coste irlandesi. Si annunzia pure l' arresto di alcuni dei principali agitatori. Un dispaccio da Lymmerick reca che altre 22 persone vennero arrestate a Dublino all' arrivo dei piroscafi di Holyhead.

Secondo tutte le testimonianze la maggior parte degli insorti porterebbe l' uniforme verde adottato dai feniani. Secondo l' *Evening Standard* la comunicazione telegrafica tra Killarney e Valentia sarebbe sempre interrotta.

Ci pare specialmente degno di considerazione il dispaccio del Ministro degli affari esteri all' ambasciatore *della Francia a Roma*. Esso ha la data degli 11 di dicembre e fra le altre cose vi si legge:

" Era un' impresa difficile quella di stornare la corrente quasi irresistibile che trascinava gli animi verso Roma. Noi vi ci siamo accinti risolutamente e la scelta di Firenze a capitale fu il primo pegno della novella politica che noi consigliamo agl' Italiani e la cui saviezza si parrà ogni giorno con maggiore evidenza.

" Fa d' uopo che io faccia spiccare tutta la sicurezza che ottiene il Governo pontificio dall' obbligazione contratta dal Governo di Vittorio Emanuele di preservare, anche colla forza, la frontiera dello Stato papale da ogni attentato esterno, mentre si interdice la facoltà di varcarla mai esso stesso? Noi siamo convinti che il Gabinetto di Firenze, le cui reiterate assicurazioni possono difficilmente lasciar luogo a dubbio, osserverà fedelmente ciò che attendiamo da lui....

" Dite al Santo Padre che il ritiro delle nostre truppe non implica menomamente l' abbandono dei grandi interessi che da diciasette anni noi sosteniamo colla nostra presenza e su cui, lontani o vicini, non cesseremo di vegliare con intera devozione. "

Il telegrafo ci ha fatto cenno pochi giorni sono di un tentativo che intenderebbe fare il governo ottomano di introdurre nell' Impero il sistema rappresentativo. L' idea non è nuova; essa entrava nel disegno della grande cospirazione del 1859, che contava, dicesi, circa 60 mila aderenti.

La cospirazione fallì, ma il suo spirito sopravisse e la riforma nel senso delle nazionalità diventò la parola d' ordine di un numeroso partito che conta nel suo seno alti personaggi, e perfino, a quanto pare, l'erede primitivo del trono Mourad Effendi, il figlio dell' ultimo sultano.

A capo di questo partito si è posto un principe egiziano, Mustafà Fazyl pascià, fratello del vicerè e suo successore presuntivo prima della legge che accorda all' Egitto la successione ereditaria.

Mustafà Fazyl pascià ha recentemente venduto a suo fratello per cinquanta milioni gli immensi beni che possedeva nella valle del Nilo, e pare che a questa vendita siasi risoluto per poter meglio attendere agl' interessi del partito di cui è capo. Egli sollecita il sultano a dar pronta esecuzione al programma del suo partito e che sembra già accettato dal nuovo presidente dei ministri Fuad pascià.

Noi del resto non poniamo troppa fiducia nella riuscita di questo programma che in mano di Fuad pascià potrebb' essere un abile artificio per negare ai Greci e ai Serbi le soddisfazioni domandate. Non è la prima volta che Fuad pascià inganni con simili artifici l' Europa. Recentemente egli seppe ottenere l' appoggio finanziario dell' Europa annunziando che la questione dei *vakouf* o beni ecclesiastici era risoluta. Intanto i beni ecclesiastici sono ancora oggi intatti.

Un dispaccio da Vera Cruz, diretto dal generale Castelnau all' imperatore Napoleone III annunzia che lo sgombro di Messico per parte delle truppe francesi è compiuto, e non ha dato luogo che a dimostrazioni di simpatia per parte della popolazione. La ritirata continua in ordine perfetto, senza che le armi vi prendano parte.

Il generale Mejia è corso — come annunziamo — a dar battaglia campale e decisiva ai Giuaristi a San Luigi di Potosi, ossia a dar mano all' ultimo tentativo cui l' imperatore raccomanda la sua sovranità: ma intanto Juarez, sempre pronto a prevenire i calcoli degli avversari, procede alla testa dei suoi verso la capitale. Noi non sappiamo se Mejia tornerà indietro con tanta rapidità da poter difendere Massimiliano nella sua reggia: ma per buona ventura, la Francia collo sgombro di Messico è ormai disinteressata in tutto ciò che ri minaccia a questa città, e il castello di Miramar è già restaurato ed è pronto da tre mesi ad ogni evento.

Le manovre dei Ministeriali.

Una delle manovre di coloro che sostengono il Ministero ad ogni costo per indurre gli elettori a scegliere candidati favorevoli al governo si è quella di ripetere fino alla sazietà, che così operando gli elettori sanno ciò che fanno: mentre nel caso contrario, votano per l' ignoto.

L' opposizione, essi dicono, non costituisce *un vero e forte* partito politico, ma un centone di partiti.

Ora l' Italia nel momento attuale, avuto riflesso alla situazione generale d' Europa allo stato delle sue finanze, al mal essere generale che si manifesta da un capo all' altro della Penisola, non può attendere che l' opposizione abbia il tempo di costituire un partito abbastanza forte perchè si possa senza pericolo, confidarle la direzione della pubblica cosa.

All' incontro il partito cosidetto liberale moderato tra le cui mani sta oggi il potere, è il solo che presenti una vera consistenza, e possa formare un punto d' appoggio sicuro.

Ciò stante che gli elettori votino pel governo.

Vedete che la conseguenza non potrebbe essere più logica — almeno dal punto di vista del *cicero pro domo sua*.

Noi conveniamo che i governi costituzionali non possono esistere e funzionare ove i partiti non sieno solidarii e potentemente organizzati.

Noi conveniamo che l' opposizione attuale sia composta di elementi diversi, con principii più o meno avanzati.

Ma fra questo ed il pretendere che ella non costituisca un vero partito, ci corre un gran tratto: quando specialmente si rifletta aver essa dietro di sè, l' immensa maggioranza della opinione.

L' opposizione tende ad un cambiamento radicale del sistema ed indirizzo governativo.

Il fatto di veder figurare, fra le sue file come nell' ultima votazione, gli elementi dell' antico partito d' azione e gli uomini che furono per sei anni i loro più ardenti avversari dimostra che vi è unanimità di vedute, per lo meno intorno alla necessità di una riforma.

In fine dei conti questo partito moderato che tiene da tanti anni le redini del potere, quali diritti si è acquistato alla fiducia del paese? Con quali servigi l' ha esso giustificata per gettare in volto ai suoi avversarii, una taccia d' impotenza e d' inabilità? Per poter dire infine orgogliosamente, che fuori dalla sua chiesa non vi è salute per la patria?

Un rapido sguardo alle condizioni generali dell' Italia e giudicatelo.

All' esterno l' Italia impotente, sconosciuta, schiaffeggiata dalla Francia? All' interno corruzione ed arbitrio. Brigantaggio, fucilazioni, disorganizzazione amministrativa, disorganizzazione giudiziaria, disillusione, malcontento in tutte le classi, profondo incurabile.

Custozza e Lissa per l' esercito e la marina.

La voragine del *deficit*, e la prospettiva della bancarotta, per le finanze.

La legge Scialoja per l' avvenire della libertà, del progresso, del pensiero.

Eccovi il suo bilancio.

Questo potrà anche essere in parte, vogliamo riconoscerlo, il risultato necessario degli avvenimenti e della trasformzione sociale alla *quale assistemmo*. Ma è un fatto che per rimediarvi occorrono altri uomini ed altri principii.

Bisogna convincersi che i moderati, i ministeriali, non abbandoneranno mai il loro *sistema. Quel sistema, di cui vanno tanto* orgogliosi e che condusse l'Italia come vedemmo all' orlo della rovina.

Che gli elettori quindi vi pensino prima di scegliere tra ministeriali ed i progressisti.

La stampa liberale ed indipendente in Italia è unanime nel giudicare l' anomala posizione creata dal Ministero. A riconferma di ciò riproduciamo il seguente brano di *corrispondenza che mandano da Firenze* al *Sole* di Milano, nella quale troviamo con spiritosa sintesi compendiato tutto quanto siam venuti dicendo finora nel nostro giornale, e troviamo altresì confermate le notizie delle male arti che si adoperano dal Governo per riuscire ad ogni costo:

I prefetti corrono e ricorrono dalle loro provincie a Firenze per udir la parola *d' ordine*, per sentirsi minacciare di destituzione od a promettere la commenda a seconda che riesciranno o no a mettere sul *terreno il tale o tal' altro candidato*: al ministero dell' interno si preparano le liste delle candidature officiali; sui fondi segreti si destina una somma per le spese elettorali, insomma è il sistema imperiale francese della costituzione del 1852 che sta per essere inaugurato in Italia. Così mentre la Francia s' avvia verso la libertà, noi retrocediamo verso l' arbitrio del potere.

Nulla ostante io ho fede, una fede forte ed incrollabile, che il paese non si lascerà nè corrompere, nè ingannare. Il paese si sentirà tormentato dall' angosciosa tenebria in cui è cacciato, e non sapendo nè chi giudicare, nè come giudicare, nè per quale idea giudicare, commetterà degli spropositi parziali là dove gli saranno mancati i veridici e *franchi* consiglieri, ma preso nel suo complesso, il paese troverà nella sua coscienza la fiaccola che lo scorse fuori dal buio laberinto, formato da questi quattro spirali:

Il ministero che adotta il programma della Camera;

La Camera disciolta per aver combattuto il programma del ministero;

Il ministero centone di tutti i partiti;

Necessità di dare al ministero una maggioranza compatta e durevole, cioè di dare un partito.

Intanto il ministero è ancora senza grazia e senza giustizia. È vero che il portafoglio lo tiene quella mano ferrea del barone Ricasoli, e si può essere certi che la magistratura non leverà troppo la testa.

D' altronde l' enciclopedia è all' ordine del giorno; e se Depretis, dopo essere stato ai lavori pubblici può passare con uno scambietto dalla marina alle finanze, e forse dalla bancarotta navale alla bancarotta finanziaria, può anche stare che un barone Ricasoli, il quale ne deve sapere di tribunali come ne sa d' arte parlamentare, pigli l' *interim* della grazia e giustizia e dica al paese: *sono ricomposto!*

Non siete ricomposto, o signore, nè moralmente, nè materialmente! Le idee delle quali v' abbellite, ripetendo la favola della cornacchia e del pavone, le avete tolte alla Camera, che punite, per avervele date, e quanto agli uomini, dopo sette giorni d' accattonaggio, non siete

ancora riescito a trovare uno dei più importanti, e vi tocca a fare due parti in commedia.

Oggi s'aspetta il programma del ministero, sotto forma di Circolare ai prefetti. Mi dicono sia stato corretto e ricorretto più volte. Dapprima era una violenta requisitoria contro la morta Camera, ma veduto il triste effetto prodotto dagli articoli deliranti della *Nazione*, si pensò bene ridurlo a più corretta e temperata lezione. Lo vedremo!

Dovreste far notare a quei signori che giuocavano tanto sul numero settantasette dei soscrittori del manifesto della opposizione, che quel numero crescendo ogni giorno fra poco il loro argomento aritmetico non avrà più valore alcuno. Avrei voluto vedere la destra io, a mettere insieme *novanta nomi* sotto un indirizzo votato e discusso in comune!

E qui voglio anche farvi notare lo straordinario favore che l'indirizzo della sinistra ebbe in Piemonte e nelle provincie meridionali. La *Gazzetta del Popolo* di Torino lo dà per programma alle elezioni ed esclama!

Viva la opposizione parlamentare!

Che la stampa liberale faccia eco! o il ocvtùre delle circolari segrete e delle menzogne governative ci travolgerà quanti siamo.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. decreto 2 dicembre con il quale è autorizzata al capitolo 43 *Trasporti e spese relative* del bilancio della guerra pel 1866 la maggiore spesa di L. 6,390,000. Sono annullati sul bilancio medesimo, ripartitamente fra gli infraenunciati capitoli i seguenti crediti rilevanti complessivamente a L. 79,900,000, cioè: Num. 41, competenze in danaro alle truppe, ed ai personali in attività di servizio non compresi nei quadri del bilancio ordinario per L. 16,900,000; Num 42, servizio sanitario per L. 3,970,000; Num. 44, pane e viveri per L. 47,000,000; Num. 45 foraggi per L. 7,000,000; Num. 46, spese di casermaggio per L. 3,400,000; Num. 47, rimborso ai comuni per L. 1,600,000; Num. 52, spese segrete di guerra per lire 30,000.

2. R. decreto 23 gennaio, a tenore del quale la società anonima, avente sede in Castello, col titolo di *Società ceramica castellana*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

3. Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano.

4. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 24 febbraio 1867.

(N) Su qualsiasi canto di via, su qualsiasi colonna cada il vostro sguardo, voi non vedrete che cubitali affissi che chiamano gli Elettori a preparatorie riunioni. All'*urna*! — All'*urna* è il motto d'ordine d'oggi giorno imperocchè dall'urna escirà o la futura grandezza della Nazione, o la sua totale rovina.

Dalla risposta elettorale del paese, dipende adunque la sorte d'Italia. È per questo quindi che tanto il partito *stazionario* che il *progressista* spiega ciascuno il proprio programma e lo stesso reazionario-clericale erge più che mai le di già mozze sue corna, inorgoglito dal recente scioglimento della Camera, onde influire sugli spiriti degli elettori.

Non istancatevi per carità di propugnare quei sacri principii palladio dei quali si è fatta la Voce del Popolo. Ammaestrati dal passato, gli elettori delle Venete Provincie, di recente aggiunte al bel diadema delle consorelle, ad evidenza hanno riscontrato qual sorte di rappresentanti hanno eletto, qualcuno dei quali, ebbe persino la nessuna dignità di sè stesso ed il coraggio di votare perfino in favore di una legge che distruggeva lo Statuto amando meglio *ecclissarsi* come disse un giornale di *buon umore* al momento della votazione!!!

Codesti rappresentanti di argilla, se la ricordino gli elettori, è d'uopo che spariscano dal ruolo dei candidati, e che da quegli stessi elettori che furono propugnati e dai quali vennero con turiboli d'ammirazione incensati, adesso vengano rimessi alle native e casalinghe vetrine, quasi mercanzie fuori d'uso, od inservibili.

Si propongano uomini di specchiato amor patrio, di conosciuti principii di libertà, giustizia ed umanità; ed allora soltanto gli elettori avranno la coscienza di cooperare al bene comune della patria.

Ieri capitò improvvisamente il prode Giuseppe Garibaldi. Quante supposizioni si facessero per questo inopinato arrivo, non starò qui a narrarvelo; la congettura prevalente però è quella che si diriga a Venezia per visitare questa vaga ed un tempo splendida regina delle lagune.

Il primo atto di Garibaldi giunto a Firenze fu quello di aderire con *tutto l'animo* al manifesto dell'opposizione parlamentare esprimendo la speranza che tutta la nazione italiana sarà grata, alle espressioni contenute nel patriottico *documento* dei 96 insigni sottoscrittori.

Oggi verso le 5 pom. ebbi il piacere di vedere questo popolare rappresentante in un umile *fiacre* con allato Guerrazzi per via Calzajuoli. Vestiva il suo solito *punch* con berretto all'ungherese, le sue mani s'appoggiavano ad un bastoncello che teneva fra gambe e mi parve scorgere dalla sua placida e simpatica fisonomia i segni ancora di una prospera salute.

Il Cielo conservi mille anni il padre del popolo!...

Egli prese alloggio in via dei Bardi N. 62 nella casa dell'immortale Guerrazzi, ove io mi recai per recapitargli alcune corrispondenze.

Ho letto l'indirizzo che la Commissione d'Osoppo ideò di far pervenire all'illustre personaggio, affinchè la forte e generosa popolazione Friulana possa bearsi della vista del Vincitore di Marsala, Calatafimi, Milazzo, Palermo.

Onore dunque alla rappresentanza dei difensori d'Osoppo, che in ogni tempo sa farsi promotrice di nobili idee!...

Lasciando l'entusiasmo ed i voli pindarici, chiuderò questa mia col raccomandare di nuovo ad occuparsi delle prossime elezioni, onde uomini degni umanitari e saggi siedano in Parlamento. Il povero popolo approfondito nella miseria, ha bisogno di ristorare le esauste sue forze, le plurime mammelle d'Iside sono secche di latte per lui... tutto peggiora e quanto!... a misura che la miseria cresce, il guadagno è più sicuro per due sole specie d'individui, per gli speculatori ed aggiotatori!... Buoni rappresentanti, elettori, possono essere tuttavia l'ancora di salvezza, è questione di vita o di morte.... perciò all'erta... e badate alla scelta.

A rivederci.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto*:

Ieri una commissione di esuli romani si presentò al generale Garibaldi, offrendogli un indirizzo.

Il generale l'accolse con la usata benevolenza.

Domani stamperemo l'indirizzo.

Leggesi nella *Nazione*:

Colle nomine fatte nell'ultimo Concistoro dal Papa per alcune sedi vescovili d'Italia non si provvide neppure a due terzi delle Diocesi vacanti. Sulle altre ancora non si è presa alcuna determinazione.

Sembra essere negli intendimenti del Governo del Re di lasciarle per la massima parte in amministrazione, all'oggetto di agevolare poi la soppressione di quelle che non si reputasse necessario il conservare.

Leggesi nell'*Italie*:

— Dicesi che il principe ereditario non tarderà a recarsi in Austria, e si aggiunge ancora ch'egli accompagnerebbe l'imperatore allorchè questi si recherebbe a Pest.

Diamo però sotto ogni riserva questa notizia.

— Ogni sorta di commenti hanno circolato sulla improvvisa apparizione di Garibaldi a Firenze. Si ha parlato fra altre cose dell'influenza ch'egli potrebbe essere chiamato ad esercitare sulle elezioni. È là *forse che si fonda la speranza di qualche candidati che non credono di poter sufficientemente nei loro titoli personali.* (Oh come è carina l'Italia nelle sue argomentazioni). — Degli spiriti entusiasti hanno parlato anche della Grecia e degli avvenimenti che sembrano prepararsi. Frattanto Garibaldi si porta a Venezia da dove egli conta di ritornare quanto prima a Caprera.

— Questa mane alle 10 e mezzo il generale Garibaldi ha abbandonato Firenze dirigendosi verso Venezia per la via di Bologna-Ferrara.

Aveva nella sua carrozza la marchesa Pallavicini, ed i signori Scismit-Doda e Guastalla antichi deputati.

Molti de' suoi amici, l'attendevano alla stazione, notabilmente il generale Fabrizi ed altri antichi membri della camera elettiva.

Il generale va direttamente a Lendinara per *ringraziare gli elettori di questo paese*; egli vi passerà la notte e si recherà domani a Venezia.

Nel suo viaggio è accompagnato da sua figlia Teresita, dal maggiore Canzio marito di quest'ultima, dal colonnello Acerbi e l'avvocato Achille Moretti veneti.

Roma. — Da una lettera da Roma in data del 22 corrente, togliamo quanto segue:

Il tuono secco adoperato dalla *Correspondenz-Bureau* nel trasmetterci per mezzo del telegrafo il sunto della nota del signor di Moustier, messe in gravi apprensioni alcuni dei nostri più veraci patriotti, i quali per alcun tempo, rimasero nella falsa credenza che il governo italiano avesse formalmente rinunziato a Roma.

È vero che il governo, secondo lo spirito di quella nota, non ispedirà oltre i confini romani le sue truppe, nè permetterà che da altri vengano oltrepassati, ma non vincolò mai la sua libertà d'azione nella probabile eventualità di un'insurrezione in Roma.

Infine, il testo del dispaccio della *Correspondenz-Bureau* non era esatto, e a quel *jamais* di Moustier fu dato in sulle prime una esagerata interpretazione.

ESTERO

Austria. — Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Torino*:

Al ministero della guerra regna un'attività straordinaria. Venne finalmente adottato in modo definitivo la nuova uniforme dell'esercito. La tunica bianca viene sostituita da una grigio chiaro di lana; i calzoni azzurri sono conservati.

Una semplice cintura nera, a cui saranno appese la baionetta e due giberne — una davanti e l'altra dietro — surroga le bianche tracolle, alti stivaletti succedono alle scarpe, il sacco vien reso più leggero ed aggiunto un cappuccio al mantello. Si trattava di sostituire un fazzoletto alla cravatta, ma fu preferito di lasciar questo come stava.

Il fucile Ramington fu adottato per l'armamento. Vi vennero però introdotti alcuni miglioramenti tolti dai fucili sistema Wanzel colle canne in acciaio fuso. Ne furono già commessi 250,000.

Nella *Debatte* del 20 leggesi:

Si ha da Vienna: — Il conte Andrassy, presidente del ministero ungherese prestò oggi al mezzodì giuramento di fedeltà a mani di S. M. Da parte ungherese si trovavano a fianco del monarca a questa solennità, il vice cancelliere P. de Karolyi, e il consigliere aulico Bartos. Il conte Andrassy si fermerà qui certamente ancora domani.

— Nei ministeri del commercio e delle finanze furono istituite delle commissioni onde separare quegli oggetti che dovranno spettare quind'innanzi alla sfera d'azione dei rispettivi ministri ungheresi.

— Secondo un telegramma privato qui giunto da Pest avrebbe avuto luogo iersera una dimostrazione nel teatro nazionale ungherese. Si dava l'*Ilka*, e alle parole: "Viva il re!", il pubblico proruppe in grida interminabili di giubilo.

— La partenza di S. M. l'imperatore per Pest sarebbe ritardata fino ai primi di marzo a cagione della sciagura toccata alla famiglia imperiale, per cui anche la prestazione del giuramento dei ministri ungheresi avrebbe luogo, a quanto sembra a Vienna, e non a Buda. La loro nomina è già seguita, e il nuovo governo verrà presentato alla Dieta nella sua seduta di sabato prossimo.

— L'inviato italiano conte Barral verrà ricevuto, a quanto ci viene annunziato, nei prossimi giorni da S. M. l'imperatore, onde presentare le sue credenziali. Si è occupato ora a stabilire il cerimoniale di quest'udienza di assunzione della sua carica, della condotta, ecc., rendendola per quanto è possibile solenne e splendida, prescindendo da ciò, che il conte Barral non è rivestito del rango di ambasciatore, onde corrispondere alla distinzione affatto speciale dimostrata al barone di Kübeck, quando presentò le sue credenziali al re d'Italia, e che si continua sempre a dimostrargli.

— Il caposezione de Schlosser fu incaricato della direzione del ministero di Stato. Il barone di Beust si riservò, a quanto si rileva, gli oggetti costituzionali.

Turchia. — Nell'*Indépendance belge* troviamo i seguenti cenni sopra Giuseppe Karam:

Karam ha 39 anni. Saranno ben presto 7 anni che la sua celebrità è cominciata pel coraggio da lui dimostrato contro gli uccisori del Libano. Allora egli fu il solo che tentasse difendere i suoi fratelli, con un pugno di valorosi raccolti in fretta e non per anco organizzati.

Dotato di grande attività di corpo e di mente, egli ha talvolta l'aspetto d'un poeta, e tale egli è infatti. Nella montagna vengono citati i suoi bei versi arabi, ma al giorno della battaglia si ridesta, arringa i suoi uomini, li esalta colla sua parola e più ancora col suo ardire; nell'ultima sua lotta contro le truppe turche egli fece con 500 Libanesi una marcia forzata di 20 ore, e così potè piombare all'improvviso sulla città di Beyrouth; che essendo sguernita si trovò a sua discrezione; ma invece di entrarvi da padrone, come avrebbe potuto, preferì di accettare l'onorevole transazione che gli fece proporre l'ambasciatore di Francia. Vincitore a Beyrouth, egli sarebbe stato costretto a continuare una vita avventurosa ed una lotta disperata, imponendo al suo paese ed a sè stesso perdite che nella presente situazione sarebbero rimaste inutili.

I Turchi sono ancora troppo forti perchè si possa loro vietare l'ingresso nel Libano, come al tempo in cui i Maroniti ed i Drusi erano uniti sotto i loro emiri e basciri. Ma l'avvicinamento è stato avanzato molto dagli ultimi fatti che hanno esaltata l'immaginazione di quei popoli, e si racconta persino che un capo druso, il quale nelle stragi del 1860 fu uno dei più spietati, ha mandato a congratularsi con Giuseppe Karam.

Da una lettera inviata all'*Emancipatore Cattolico* dall'Inglese *Frederik Meyrik Professore dell'Università di Oxford* rileviamo due buone idee ivi espresse sulla formola *libera chiesa in libero stato*.

L'egregio professore dice che questa non potrebbe attuarsi se non è precorsa da una legge che *stabilisce* l'*abolizione* di ogni giuramento che obbliga i Vescovi ad essere vassalli del papa di Roma, e un'altra che privi i Vescovi della facoltà d'interdire i preti, che pur son cittadini dello stato, senza prima essere stata provata innanzi ai tribunali civili con un legale processo la colpa o il delitto da loro commesso che meriti questa pena.

Noi abbiamo voluto rilevare questa circostanza perchè il basso clero d'Italia comprenda il baratro che si aprirebbe a sè d'innanzi, se non si stringe attorno al principio di libertà, che senza nulla ostacolare le tendenze della sua coscienza lo uguagli nei diritti ad ogni altro cittadino e non lo renda, come spesso è avvenuto, schiavo degli intrighi e delle vendette dei suoi porporati.

Ultime Notizie

Il generale Garibaldi arriverà a Venezia quest' oggi alle ore 4 ½ pomeridiane.

La *Gazzetta di Firenze* dice:

Crediamo insussistente la voce sparsa che l' on. Depretis intenda far rivivere il sistema delle molteplici imposte che era in vigore nelle antiche provincie, togliendo di mezzo quella sulla ricchezza mobile.

E più oltre:

Ci vien fatto credere che la Commissione creata per discutere le varie riforme che s' introdurranno nel nuovo organamento dell' esercito, continui con la più operosa e proficua attività i suoi lavori. Sarebbero state approvate alcune modificazioni da introdursi nel nostro sistema di reclutamento.

In un recente *meeting*, tenutosi a Manchester, si votò un fondo di 50,000 lire sterline per soscrizione, all' uopo di sovvenire alle spese di agitazione e di propaganda contro il progetto ministeriale di riforma. Seduta stante si raccolsero 10,000 lire sterline, cioè 250,000 franchi.

Il *Wiest* di Pietroburgo fa un quadro desolante delle condizioni in cui si trovano le provincie polacche. Manca il credito, la moneta, la mercanzia, mancano venditori e acquirenti; difetto completo di lavoro. Quindi miseria, furti, grassazioni e uccisioni.

Lo stesso giornale dice che giungono a Pietroburgo notizie molto allarmanti da tutte le parti dell' impero, sull' accoglienza fatta alle istituzioni territoriali e comunali.

Ci scrivono da Gorizia:

Vi do la notizia con la massima riserva, pronto a smentirla quando non la si avverasse. Dicesi che questo Tribunale stia istruendo un processo contro quei due manigoldi organi della pubblica sicurezza, pel crimine di aggressione commesso a danno di quel professore cui vi tenni in altra parola. Vi lascio considerare la sinistra impressione che il fatto narratovi suscitò nella popolazione, tanto più che i furti sono all' ordine del giorno dacchè quella sbirraglia esecrata, rifiuto della Società ci è resa qui stazionaria.

Per caso mi venne dato di leggere nel *Diavoletto* di domenica 24, una lezione di prudenza che quel signor redattore si prende la briga di dare alla *Gazzetta di Venezia* esortandola ad essere più cauta nell' accogliere notizie falsate. Il *Diavoletto* non compreso quello ch' io vi scrissi. È falso ch' io abbia detto che il signor Rupnick abbia dato la notizia del signor P.... Io ho solamente detto, *creduto* fautore di sì *esecrandi delitti* (vedi *Diavoletto*). Ora a spiegazione dirò, ch' io voleva riferirmi alle sole parole *esecrandi delitti*, poichè il *Diavoletto* non è la prima volta che così chiama le *dimostrazioni antiaustriache*.

Del resto confermo il fatto narrato circa l' arresto del giovinetto sig. P....

E passando ad altro vi dirò che nella settimana corrente fu annunziata una festa da ballo grandiosa in cui v' interverranno, come al solito, la società codina, la reazionaria ionchè altra fanghiglia di simil genia.

State sano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 24 febbraio. — Oggi ebbe luogo l' apertura del Parlamento della Germania del Nord. Il discorso del Re pone in rilievo l' ardente desiderio del popolo tedesco di riacquistare la sua grandezza passata, indi aggiunge: L' unione del popolo tedesco è da cercarsi nelle condizioni di fatto; non devesi sagrificare l' ottenibile al desiderabile. Non si deve lasciar fuggir il momento favorevole all' erezione dell' edifizio; il totale compimento del medesimo può esser tranquillamente affidato all' azione unita dei principi e delle popolazioni della Germania. Per effettuare un accordo cogli Stati tedeschi del Sud e per regolare le relazioni nazionali coi medesimi, noi offriremo la mano ai fratelli della Germania meridionale in modo franco e conciliante, non appena la Confederazione della Germania del Nord sarà abilitata a conchiudere trattati. — Il discorso fa risaltare il carattere difensivo della Confederazione degli Stati tedeschi, dicendo: Le stirpi tedesche si uniscono soltanto per la difesa, e non per l' offesa; il benevolo contegno de' più potenti Stati d' Europa dimostra che l' affratellamento viene compreso in questo senso.

Assistevano alla solennità tutti gl' inviati esteri. Le loggie erano zeppe di gente.

Vienna, 23 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 212.40. Credito 189.90 Prestito 1860 90.—, prestito del 1864 83.80.

Parigi, 23 febbraio. — Chiusa Rend. al 3% 69.87, Strade ferr. austr. 418. Crèdit. mobil. 508. Lomb. 416. Rend. italiana 54.42. Obblig. austr. pronte 333.—, a termine 329.—.

Consolidati 91.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Ieri a sera all' assemblea Generale tenutasi al Teatro Minerva allo scopo di eleggere una commissione che si recasse a Venezia per invitare il generale Giuseppe Garibaldi a visitare la nostra provincia, riuscirono eletti i signori *G. B. Dr. Cella, Francesco Rizzani, e Francesco Tolazzi*. Sul risultato di questa riunione riceviamo dal nostro amico signor Bonini la seguente lettera che di buon grado publichiamo:

Sig. Redattore,

Udine, 25 febbraio, ore 7 pom.

Esco or ora dal Minerva e non so dissimulare d' essere rimasto scandalezzato dalla modalità di questa seduta. Il sig. Teodorico Dott. Vatri che forse aveva premura di partire, propose un triumvirato rispettabilissimo, ma che doveva risultare non come effetto di vaga ed incerta acclamazione, bensì d'un voto generale e segreto.

La inconsulta ed impolitica proposta venne sostenuta dal signor Bortolotti, il quale mostrando di non annettere importanza alla nomina di questa commissione d' invito, con parole tutt' altro che liberali s' oppose violentemente a qualunque contro progetto. Tutti sanno che non c' è in paese abbastanza maturità per le votazioni d' acclamazione, anche perchè riescono troppo facili quando s' infiora il concetto con parole di patria e con nomi sacrosanti.

Mi lagno anche che sia caduta senza votazione la mia proposta dello scrutinio segreto. Era una cosa semplice, di facile attuazione, risultava come ispirata dalla pubblica opinione del paese e non d' un solo partito, e faceva emergere probabilmente le stesse persone senza destare rancori e senza autorizzare la taccia che ora vien fatta alla democrazia udinese, d' essere stata assolutista ed esclusiva.

Mi creda,

Suo

Pietro Bonini.

Istituto Filarmonico. (Ritardata) Sabbato scorso assistemmo al saggio musicale dato dagli allievi di questo Istituto innanzi un publico scelto ed intelligente. La *Sinfonia* a grande orchestra nell' opera *Fausta* eseguita dai signori dilettanti ed allievi venne molto applaudita. Piacquero del pure la *Scena* e *Romanza* nell' opera Guglielmo Tell, la Romanza della *Marta* e la *Barcarola*, grazioso terzettino. Il signor del Fabbro nella *Scena* ed *Aria* nell' opera i Burgravi, si distinse molto e s' ebbe i più caldi applausi. I pezzi però più culminanti e che ottennero il maggiore successo sono il Quartetto nell' opera *Rigoletto, scena* e *Cavatina* nell' opera *Norma* scena e preghiera finale nell' opera *Gli ultimi giorni* di Suli. — Sarebbe lungo se volessimo d' ognuno singolarmente parlare, diremo per sommi capi, che l' egregia signora Gallizia-De Paoli, cantò da provetta artista e come tale il publico tratto più volte all' entusiasmo volle colmarla di lunghi e reiterati applausi. Bene assai la signora Gerstorff, la quale promette riescire un contralto di vaglia, ed egregiamente il Dagani. — In altra occasione promettiamo di più diffusamente intrattenerci sui meriti speciali di ciascheduno.

Intanto chiudiamo col tributare un giusto encomio al signor Giovannini egregio maestro dell' Istituto per la sua tanta premura affinchè tutto riesca di generale soddisfazione.

Trattenimento privato. Nell' Istituto d' educazione del signor ab. Della Giusta, assistemmo domenica ad un variato trattenimento. Quei giovani allievi pazientemente istruiti recitarono i *Saccenti* specie di *vaudeville* con *couplets* musicati appositamente dal signor Traversari. La parte drammatica fu bene trattata ed in alcuni giovinetti trovammo delle felici disposizioni per la nobile arte dei Roscio e dei Garrik. La parte cantabile fu pure bene eseguita dagli allievi, in ispecialità in un coro di bella fattura dove spiccarono per finita esecuzione. — In detta occasione si espose pure la nostra concittadina signora Basso la quale con molta disinvoltura e buon gusto cantò una specie di *ballata*, che riscosse l' applauso universale. La detta signorina fu costretta a farne il bis.

Venne pure caldamente applaudita la giovinetta Uria, la quale con una bella declamazione ebbe a mostrarsi d' una intelligenza e d'un sentimento non comuni. I battimani furono ripetuti, talchè la dovette farne la replica. Una sorellina della detta giovinetta Uria, piacque molto in un pezzo a quattro mani che veniva suonato a pianoforte.

In una parola, la serata fu brillante ad onore del dirigente di quell' istituto.

L' ex negozio Braida. — Abbenchè da lungo tempo il sapessimo, nullameno un senso doloroso ebbe a farci provare la chiusura del negozio manifatture del signor Francesco Braida e Comp. Que' magazzini, da tempo, ornamento e decoro del palazzo Antivari, forniti sempre di quanto di più nuovo, di più ricercato sortiva in istoffe dalle rinomate fabbriche inglesi, non si ridussero più che ad una forse fuggevole memoria. Ad ogni modo (se pure non siamo male informati) una cosa vale a confortarci; ed è, che il signor Enrico Pittana ben conosciuto nella nostra città qual direttore del sudetto negozio di cui n' era il principale movente, e che sotto la sua direzione tanto ebbe a fiorire, per la sua attitudine, e per le sue cognizioni in quella partita, abbia divisato di aprire quanto prima al publico un negozio di merceria in unione al sig. Marco Springolo ora direttore del negozio Xotti, giovine del pari intelligente e molto beneviso. Noi vogliamo sperare che questi due giovani, uniti nelle forze e negli intendimenti non mancheranno di sempre più consolidare quella riputazione che si seppero co' loro meriti per lo innanzi procurare, tanto più che non potrà fargliene difetto l' occasione, se come si dice, dedicandosi al commercio di stoffe inglesi e d' altri articoli correnti di cui la posizione del negozio lo richiede, continueranno quelle ottime relazioni di cui la casa Braida volle lasciarli eredi.

È uscito il saggio di *Canti friulani popolari* raccolti e coordinati dal signor G. Gortani. Raccomandiamo al pubblico questo interessante libercolo, tanto più che il ricavato è devoluto a beneficio degli insorti di Candia.

Il sudetto opuscolo trovasi vendibile dal signor Paolo Gambierasi al presso di cent. 50.

La festa da ballo datasi questa notte al Teatro Minerva dalla società dell' Istituto Filodrammatico, riuscì oltre modo brillante ed animata.

Assemblea elettorale che si riunisce questa sera al Teatro Minerva ore 8 pom. per versare in argomento alle elezioni.

Col convoglio delle quattro pom. parte la commissione nominata ad invitare il Generale Garibaldi a visitare il Friuli.

VARIETA'

La solita bottega. — M. L. è una buona vecchia che da qualche anno è costretta da una malattia cronica a guardare il letto; è benestante e ciò che le avanza dona ad alcuni suoi parenti che hanno dei bisogni. — Questa vecchia possiede una casa in prossimità ad un convento, non sappiamo se di preti o frati, parte della quale venne data a questi religiosi i quali si obbligarono di pagare alla vecchia proprietaria un canone d'affitto annuo.

Ogni giorno qualcuno di quei religiosi si recava a farle visita; l' altro dì però si recarono da lei in più d' uno e in atto di profonda devozione raccontarono alla vecchia come un loro confratello nella passata notte avesse avuta una santa visione; le dissero in sogno a quel religioso comparve la santa... non ci ricordiamo quale, che gli disse aver ispirata la vecchia proprietaria della casa affittata al convento a diminuire il canone d' affitto, e d' averla consigliata prima di morte a tutto donare a quei religiosi.

La vecchia ascoltò in silenzio la storiella detta dal frate oratore, quindi soggiunse: Padri, li assicuro che la santa.... non mi ha ancora ispirato a far questo; stieno certi pero che appena essa mi ordinerà ciò, vivano sicuri che non lascierò andare a male i consigli e gli ordini d' una santa. — I religiosi visto che la vecchia sapeva ancora ciò che si facesse se ne andarono colla coda fra le gambe, ma il giorno dopo la circondarono nuovamente per sapere se durante la notte fosse venuta la santa. La vecchia, visto che la cosa non sarebbe terminata tosto, ha pensato di avvertire di queste mene un proprio parente che certo invigilirà perchè nessuno venga a torgli la polpetta dal piatto!

Borsa di Trieste del 25 febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100 M.B	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100 f. d' O.	4	—.—	—.—	—.—	107.25	107.35
Aug. 100 f. v. G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	3½	127.50	127.65	127.85	127.65	128.—
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	50.60	60.70	80.85	50	70

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	5.96	5.98	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	125.75	126.50
Da 20 fr. »	10.24	10.24	Col. di Sp. «	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	12.85	12.86	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. «		
Tal. di M. T. »	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. 4½ a fior. 4 p. %
per Vienna » 4¾ a » 4 »

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	61.50	61.50
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.20
» « » » » ½ »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.20
5% Obl. dell'Esen. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » f.	161.40	162.—
4½ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di flor. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 23 febbrajo.

	al 23 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.36
Metalliche 5 p. c. »	60.—	60.20
detto detto Inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	752.—	751.—
» St. di Cred. a f. 200 v. a. » »	162.80	162.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. 3½ p. c. »	252.80	155.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.01	6.02
Arg. p. 100 flor. v. a., effettivi »	126.—	126.50

NUOVO E ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI MILANO

PER I LAVORI DELLA PIAZZA DEL DUOMO

AUTORIZZATO CON DECRETO REALE 11 MARZO 1866

E RAPPRESENTATO

da 750,000 Obbligaz. di L. 10 ciascuna

assicurato sui beni immobili e sulle rendite dirette e indirette del Comune di Milano

L' ESTINZIONE AVRÀ LUOGO IN 55 ANNI, MEDIANTE LA SOMMA

DI QUATTORDICI MILIONI E TRECENTO MILA LIRE

I Possessori delle Obbligazioni, oltre al rimborso del capitale, concorrono

A 140 ESTRAZIONI CON PREMI DA LIRE

100,000

50,000 - 30.000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

distribuite come segue:

Trimestrali nei primi 15 anni (Dal Dicembre 1866 al settembre 1881)

I. 16 dicembre			II. 16 marzo			III. 16 giugno			IV. 16 settem.		
1	da L.	50,000	1	da L.	30,000	1	da L.	100,000	1	da L.	30,000
1	»	1,000	1	»	1,000	1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500	1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500
10	50	500	10	50	500	10	50	500	10	50	500
18	20	360	18	20	360	18	20	360	18	20	360
464	10	4,640	464	10	4,640	464	10	4,640	464	10	4,640
500		57,500	500		37,500	500		107,500	500		37,500

Semestrali nei succ. 10 anni (Dal marzo 1882 al sett. 1891)

I. 16 marzo			II. 16 settembre		
1	da L.	50,000	1	dL.	50,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500
10	50	500	10	50	500
18	20	360	18	20	360
2,464	10	24,640	12,964	10	129,640
2,500		77,500	13,000		182,500

Semestr. nei succ. 10 anni (Dal marzo 1892 al sett. 1901)

I. 16 marzo			II. 16 settembre		
1	dL.	50,000	1	dL.	30,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
4	100	400	4	100	400
11	50	550	10	50	500
23	20	500	23	20	500
2,457	10	24,570	14,958	10	149,580
2,500		77,520	15,000		182,480

Sem. negli ultimi 20 anni (Dal marzo 1902 al sett. 1921)

I. 16 marzo			II. 16 settembre		
1	dL.	50,000	1	dL.	10,000
1	»	1,000	1	»	1,000
1	»	500	1	»	500
5	100	500	5	100	500
8	50	400	8	50	400
26	20	520	26	20	520
4,458	10	44,580	14,958	10	149580
4,500		97,500	15,000		162500

RIASSUNTO

Anni	Estr.	N. delle Obbl. per anno	N. delle Obbl. degli anni	Valore del pag. per anno	Valore del pag. degli anni
15	60	2000	30000	200000	3000000
10	20	15500	155000	260000	2600000
10	20	17500	175000	260000	2600000
20	40	19500	390000	260000	5200000
55	140	Ob. N.	750000	It. L.	14500000

Il pagamento delle Obbligazioni e dei Premi estratti si farà, fino dal 15 giugno e 15 decembre successivo all' Estrazione, **dalla Cassa Comunale di Milano.**

La seconda pubblica Estrazione avrà luogo in Milano nel Palazzo Municipale il 16 marzo 1867.

CONDIZIONI DELLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI

fino al 15 marzo 1867

Il prezzo di vendita è fissato in **Lire 10** per ogni Obbligazione. Si può fare il versamento anche in rate mensili di Lire 2 ciascuna, la prima nell' atto della Consegna della Ricevuta interinale e le successive entro il dì 15 di ciascuno dei seguenti mesi, ritirando le corrispondenti Obbligazioni coll' ultimo versamento. — Anticipando i versamenti verrà consegnato immediatamente il titolo definitivo.

IL SINDACATO

Giov. Batt. Borri — Fratelli Ceriana — Sansone d' Ancona — Jacob Levi e figli — Giacomo Servadio.

La vendita, col pagamento totale in una sola volta, si fa dalla **Cassa del municipio di Milano**, e col pagamento totale o ratizzato, come è detto sopra, si fa:

IN FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato**, Via Cavour, N. 9, p. t., e presso i signori **E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.** — In MILANO, presso l' **Agenzia del Sindacato**, *Via S. Prospero N. 4*, e presso il signor **Giov. Batt. Negri.** — In LIVORNO presso la **Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.** — In ANCONA, presso i signori **Angelo Anau e C.** — In TORINO, presso i signori **Fratelli Ceriana e U. Geisser e C.** — In VENEZIA, presso i signori **Jacob Levi e Figli.** — In GENOVA, presso i signori **L. Vust e C.** — In NAPOLI, presso il **Banco di Napoli.** — In ALESSANDRIA, COMO, BERGAMO, PAVIA, CREMONA e PIACENZA, presso le **Succursali della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d' Italia**, e nelle altre città presso i principali Banchieri, e Cambiavalute. (1)

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

FABBRICA

DI

CARAMELLA STORTI E PANNA

AD USO DI VENEZIA

di Pietro Pravisan e Compagno

Calle della Nave n. 794.

L' apertura del negozio avrà luogo mercordì.

(5)

INTERESSANTE AVVISO



Essendo di passaggio per questa città il Professore **Pietro Meriggioli** in unione alla rinomata *Veggente Estatica Sonnambula* **Antonietta Inglese**, e trattenendosi per circa un mese, darà consultazioni per malattie, ed altre cose, dalle ore 10 antimeridiane ad un' ora pomeridiana; alla sera si recherà dalle ore 6 alle ore 9 nelle località ove sarà richiesto a disposizione di chi vorrà approfittare della favorevole occasione.

Coloro che avessero desiderio di essere consultati, ma che per qualsiasi circostanza fossero impediti, potranno rimettere al suonominato Professore una ciocca dei capelli dell' individuo, inviando in pari tempo la tassa fissata in L. it. 3,30.

Abita nella Casa N. 454 presso il Teatro Nazionale.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine	un trimestre fr. 6;	un semestre fr. 11;	un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane	» 7;	» 11;	» 24.

Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

(5). AVVISO DI CONCORSO

L' ISTITUTO FILODRAMMATICO

Udinese

apre il concorso al posto di Istruttore drammatico a tutto settembre p. v. rinovabile di sei in sei mesi collo semestrale emolumento di it. Lire 900 pagabili in rate mensili, oltre una beneficiata.

Condizioni.

Il concorrente dovrà entro un mese dalla data del presente avviso insinuare Istanza alla presidenza dell' Istituto suddetto corredandola: I. certificato di buona condotta morale e politica. II. Documenti comprovanti la sua capacità all' insegnamento tanto nella declamazione che nella storia e letteratura drammatica. Le ore d' insegnamento saranno da stabilirsi d' accordo colla Direzione.

La Rappresentanza.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori, e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale vi unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. Udine. — Tipografia di G. Seitz. *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.